



CENTRODESTRA «La legge per le vittime prima non c'era»

Carella: «Le urla erano strumentali» Marri: «Poco cuore, troppo cerimoniale»

Si dice contento che non ci siano state contestazioni. Ma, per Daniele Carella (FI) **(foto al centro)** «è stata la dimostrazione che i fischi degli altri anni erano strumentali». Per il resto, «discorsi piatti e banali, e il solito taglio politico dato al suo intervento da Paolo Bolognesi». A cui Carella ricorda che «la legge a favore delle vittime avrà pure avuto ritardi nell'applicazione, ma prima non c'era e non viene dal nulla». Insomma, il capogruppo di FI in Comune rivendica la paternità della legge al governo Berlusconi.

Ricordando le dure contestazioni degli ultimi anni, Ubaldo Salomoni **(foto in basso)**, consigliere regionale di FI, si dice «profondamente sconcertato per come il governo di centrodestra, la cui colpa

era soltanto di non essere di sinistra, sia stato utilizzato per esercitazioni di intolleranza politica, se non addirittura fisica».

Per Maria Cristina Marri **(foto in alto)**, segretario provinciale Udc, «la ricerca della verità deve per tutti, compreso Bolognesi, superare ogni pregiudizio e non essere brandita come tentativo di depistaggio». Per la casiniana, «l'autentico rispetto per le vittime e i loro cari, l'impegno serrato contro il terrorismo di qualsiasi colore e nazionalità, richiederebbe forse meno folklore e più severa responsabilità. La sensazione di quest'anno è che ci fossero meno cittadini, meno cuore e più cerimoniale. Forse la gente non se la sente più di accettare forzature e strumentalizzazioni di parte».